

Cultura

Libri

Ragazzi

Geografia poetica

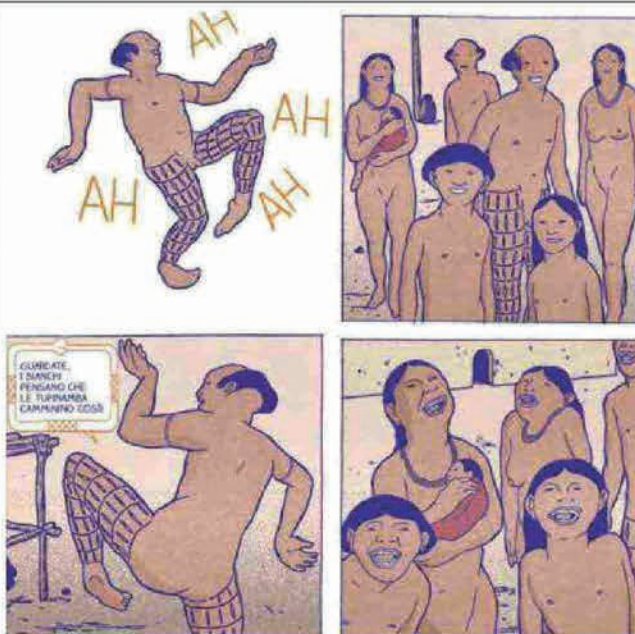
Rahma Nur

I, too, sing Italia

Astarte, 97 pagine, 12 euro

Rahma Nur è un nome noto per chi si occupa di pedagogia in Italia. È una delle poche insegnanti afrodiscendenti nella scuola italiana e una delle poche che intervengono pubblicamente sui dilemmi dell'istruzione. Di fatto è una figura poliedrica, che coniuga la passione per l'insegnamento e la poesia con un afflato da attivista. Se il suo essere maestra è la pelle che indossa quotidianamente con alunni e colleghi, la poesia è la sua altra pelle. Una poesia che non è però occasionale, ma viene dal respiro che l'alimenta, e dalle profondità del suo essere somala, paese di poeti, e allo stesso tempo italiana. In questo senso la raccolta *I, too, sing Italia*, la seconda di Nur, è straordinaria. Regala a chi la legge l'emozione di una "conversazione" ancestrale che Rahma ha diviso in cinque percorsi: Cartografie, Genealogie, Testimonianze, Intersezioni e Resistenze. Possono essere attraversate come percorsi singoli, o mescolate. E in ogni canto la poeta svela una parte di questa variegata diaspora familiare, nata dalla perdita di un paese a causa di una guerra civile, e di una ricostruzione. Immagini di donne in fuga si mescolano a quella di una bambina che studia le tabelline. Roma e Mogadiscio diventano lati di uno stesso prisma, dove la poeta prega, ama, canta. Una geografia fatta di sogni.

Igiaba Scego



Fumetti

Quando i selvaggi ridono

David B., Eric Lambé
Antipodi

Coconino press, 112 pagine, 24 euro

È tempo di capolavori adatti all'estate. David B., tra i pochi maestri delle ultime generazioni, ha quasi ricapitolato il surrealismo, trasfigurandolo e unendolo poi al profumetto (come le narrazioni contenute nei bassorilievi dell'antichità), ma sempre in simbiosi con il proprio inconscio. Notevole anche come sceneggiatore, arriva ora *Antipodi*, disegnato dal belga Eric Lambé, autore, tra l'altro, del capolavoro *Paesaggio dopo la battaglia* con Philippe de Pierpont. Qui immagini del mito cinquecentesco sul "selvaggio", che potrebbero saldarsi col profumetto, sono come concettualizzate e trasfigurate da Lambé, in un racconto fortemente onirico dall'ambientazione

esotica dove i selvaggi ridono e irridono di tali immagini portate da Nicolas, il bianco colonizzatore da loro accolto. Capovolgendo il razzismo ma anche il politicamente corretto del "buon selvaggio", è l'accettazione totale di un "altro" mondo fatto di simbologie arcaiche che diventano teatro, d'indigeni che fanno corpo con la magia, la bellezza e anche l'antropofagia. I volti sono maschere teatrali e simboli surrealisti del labirinto, o ancora volti-logo del fumetto industriale, del fumetto d'autore concettuale o del profumetto: tutto si (con)fonde in uno scontro di civiltà sospeso nel limbo del sogno. Gli antipodi sono annullati da una poesia sciamanica. E se la violenza bianca alla fine vince, resta la memoria, anch'essa "altra". **Francesco Boile**

Ricevuti

Francesco Zizola
Diaries

Yogurt editions, 144 pagine, 35 euro

Accompagnando un flusso emotivo, con parole e immagini Zizola ci guida in un viaggio tra conflitti, rivoluzioni e catastrofi.

Vera Gheno

Nessunə è normale

Utet, 176 pagine, 15 euro

Chi decide cos'è normale? La linguista e saggista Vera Gheno prova a smontare la circolarità capziosa di questo aggettivo e lancia un invito a liberarsi dalla norma.

Juhani Karila

Pesca estiva in Lapponia

Fazi, 312 pagine, 18 euro

Come ogni estate la giovane ricercatrice Elina ritorna nella sua terra d'origine: un luogo selvaggio e misterioso dove le creature leggendarie sono molto più numerose degli esseri umani.

John Oakes

Il digiuno

Il Saggiatore, 400 pagine, 29 euro

L'editor letterario newyorchese John Oakes racconta il digiuno come rottura culturale, pratica antica e strumento per sfuggire al consumo di massa.

Étienne Kern

La vita migliore

L'orma, 168 pagine, 16 euro

Nel 1923 il Majestic, il transatlantico più grande del mondo, approda a New York. Tra i passeggeri c'è il celebre e ormai anziano Émile Coué, atteso da una folla di giornalisti.